

## FORMULARIO DEFINITIVO DEL PROGETTO DI COMUNITA'

**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana – Bando MISURA 19.2 "Progetti di rigenerazione delle comunità".**

### Indicazioni per la compilazione

- Per la presentazione dell'idea progettuale è necessario compilare il presente formulario in ogni sua parte;
- E' obbligatorio presentare il formulario debitamente compilato in 2 file: 1 in formato word e 1 in formato pdf (quest'ultimo occorre che sia il file word esportato in pdf)
- Si prega di compilare tutti i box seguendo le indicazioni presenti e non rimandare
- Per la compilazione scritta dei box si richiede di utilizzare il format già impostato: carattere Tahoma dimensione 11; interlinea 1,15; testo giustificato; margini della pagina Normali (bordo superiore 2,5; bordo inferiore, destro e sinistro 2).
- Eventuali allegati sono da considerarsi a completamento di quanto riportato nel formulario e non possono sostituire i contenuti richiesti in ogni box descrittivo.
- In caso si necessitasse di maggiori informazioni o vi fossero dubbi riguardo alla compilazione del presente formulario, si invita i/il proponente/i a contattare il GAL Consorzio Appennino Aretino all'indirizzo e-mail [info@galaretino.it](mailto:info@galaretino.it) o consultare i documenti e le informazioni fornite alla pagina [www.galaretino.it](http://www.galaretino.it)

### **TITOLO (acronimo e titolo esteso)**

Scegliere un titolo chiaro e semplice che comunichi nell'immediato il contenuto o il tema dell'idea progettuale. Un titolo breve che esprime l'idea progettuale è utile anche per le eventuali attività di comunicazione.

SVILUPPO INSIEME

**TEMATISMO DI RIFERIMENTO:** Indicare con una X il tematismo prescelto (**ATTENZIONE indicare il medesimo tematismo indicato nella fase 1**):

- Comunità del cibo
- Comunità dell'identità della memoria
- Comunità di accoglienza e inclusione
- Comunità del turismo rurale
- Comunità di rigenerazione territoriale
- Comunità digitali
- Comunità verdi

### **ABSTRACT**

Sintesi dell'idea progettuale (max 5 righe)

Il progetto vuole fornire una risposta alle necessità del territorio, di favorire iniziative che ne permettano una crescita sostenibile che sostengano lo sviluppo di servizi-ecosistemici. Le risposte sono individuate nello sviluppo di comunità del cibo. Le aree di intervento riguardano la governance per l'utilizzo di terreni agricoli-boschivi non utilizzati, il supporto alle imprese agricole nell'innovazione sostenibile, l'educazione e la promozione al consumo locale.

**DURATA:** indicare la durata in mesi *12 (Dodici)*

**TOTALE INVESTIMENTO PREVISTO:** indicare il totale dei costi del progetto *114.610,00*

**TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO:** indicare il totale del contributo complessivamente richiesto con il progetto *96.584,00*

## A. Sezione Anagrafica

### 1) Anagrafica del Capofila:

CAPOFILA C

Organizzazione
Natura giuridica/Natura dell'organizzazione: Enti Pubblici; Imprese agricole e forestali; Imprese del settore commercio, turismo, artigianato, servizi; Cooperative di comunità <sup>1</sup> ; Enti del Terzo Settore <sup>2</sup> ; Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
Denominazione e Ragione Sociale <b>COMUNITA' DELLA VALLESANTA SOCIETA' COOPERATIVA</b>
Natura giuridica SOCIETA' COOPERATIVA
Cognome del Referente <i>Dalla Porta</i>
Nome del Referente <i>Diana</i>
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto capofila Presidente del CdA
Partita IVA/Codice Fiscale del capofila <i>02336850512</i>
Indirizzo: <i>Loc. Corezzo n. 13</i>
Città: <i>Corezzo – 52010 Chiusi della Verna</i>
Provincia: <i>Arezzo</i>
Telefono: <i>3484409009</i>
Email: <i>info@vallesantacasentino.it</i>
Sito Web <i>www.vallesantacasentino.it</i>

### 2) Anagrafica partner del partenariato promotore (partner diretti e indiretti)

**Partner diretti:** sono i soggetti giuridici che sostengono l'onere finanziario degli interventi di propria competenza previsti dal PdC e che sottoscrivono l'Accordo di Comunità. Dopo l'atto di assegnazione corrispondono al Beneficiario

PARTNER D1

Denominazione e Ragione Sociale <b>CONSORZIO DELLA FARINA DI CASTAGNE DEL PRATOMAGNO E DEL CASENTINO</b>
Natura giuridica: Consorzio di produttori
Cognome del Referente: Venturi
Nome del Referente: Viviano
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: Presidente
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 01908520511 - 920532705145
Indirizzo: Piazza del Comune n. 6
Città: Ortignano Raggiolo
Provincia: AR
Telefono: 3312407140
Email: <i>andregiovannuzzi78@gmail.com</i>
Sito Web (ove presente)

## PARTNER D2

Denominazione e Ragione Sociale <b>ASSOCIAZIONE PRODUTTORI VALTEGGINA A KM 0</b>
Natura giuridica: Associazione
Cognome del Referente: Cestelli
Nome del Referente: Marina
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: C.F. 92092080511
Indirizzo: Via Provinciale n. 13/A
Città: San Piero in Frassino
Provincia: AR
Telefono: 3473420713
Email: valtegginakm0@gmail.com
Sito Web (ove presente)

## PARTNER D3

Denominazione e Ragione Sociale <b>ASSOCIAZIONE PROLOCO DI COREZZO</b>
Natura giuridica: organizzazione No profit
Cognome del Referente: Farini
Nome del Referente: Sirio
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 94002680513
Indirizzo: Loc. Corezzo sn
Città: Corezzo – 52010 Chiusi della Verna
Provincia: AR
Telefono: 3383027194
Email: info@corezzo.it
Sito Web (ove presente)

## PARTNER D4

Denominazione e Ragione Sociale <b>SLOW FOOD TOSCANA</b>
Natura giuridica: Associazione di promozione Sociale
Cognome del Referente: Fabbri
Nome del Referente: Gianrico
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: presidente
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 05534790489
Indirizzo Piazza Santa Croce n. 19
Città : Firenze
Provincia FI
Telefono: 328 402 1651
Email: infoslowfoodtoscana@gmail.com
Sito Web (ove presente): www.slowfood.it

PARTNER D5

Denominazione e Ragione Sociale <b>RETE MEET APPENNINO</b>
Natura giuridica: Rete con soggettività giuridica
Cognome del Referente: Bruni
Nome del Referente: Massimiliano
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner
Indirizzo: Via Pigolotti n. 233
Città: Caprese Michelangelo
Provincia: AR
Telefono:3283055186
Email: m.bruni@meetappennino.it
Sito Web (ove presente): <a href="http://www.dappennino.it">www.dappennino.it</a>

---

<sup>1</sup> Così come previste dall'articolo 11 bis della L. R. n. 73/2005 e s.m.i.

<sup>2</sup> Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 n. 117 e s.m.i.

**Partner indiretti:** sono i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del PdC assumendo ruoli e funzioni specifiche. Usufruiscono anche di una ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso, pur non percependo contributi nell'ambito del PdC. Sottoscrivono l'Accordo di Comunità.

#### PARTNER I1

Denominazione e Ragione Sociale <b>RISTORANTE IL CONVIVIO DEI CORSI</b>
Natura giuridica: MPMI
Cognome del Referente: Minocchi
Nome del Referente: Lorenzo
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: titolare
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: MNCLNZ89T19D612Y
Indirizzo: Piazza San Michele n. 3
Città: Raggiolo – 52010 Ortignano Raggiolo
Provincia: AR
Telefono: 0575 1741008
Email: <a href="mailto:ilconvivodeicorsi@gmail.com">ilconvivodeicorsi@gmail.com</a>
Sito Web (ove presente): <a href="http://www.ilconvivodeicorsi.com">www.ilconvivodeicorsi.com</a>

#### PARTNER I2

Denominazione e Ragione Sociale <b>BAR ALIMENTARI DETTI ANNA di Fani Gloria</b>
Natura giuridica: MPMI
Cognome del Referente: Fani
Nome del Referente: Gloria
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: titolare
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 02358520514
Indirizzo: Loc. Corezzo n. 29 – 52010 Chiusi della Verna
Città: Corezzo
Provincia: Arezzo
Telefono: 3464195690
Email
Sito Web (ove presente)

## PARTNER I3

Denominazione e Ragione Sociale <b>OSTERIA DALAFRANCA</b>
Natura giuridica: ditta individuale
Cognome del Referente: Dalla Porta
Nome del Referente: Daiana
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 02237450511 – DLLDNA85T57L378T
Indirizzo: Loc Corezzo n. 13
Città: Corezzo – 52010 Chiusi della Verna
Provincia: AR
Telefono: 3484409009
Email: daianadallaporta@libero.it
Sito Web (ove presente)

## PARTNER I4

Denominazione e Ragione Sociale <b>ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO GUIDO MONACO</b>
Natura giuridica: Amministrazione Pubblica
Cognome del Referente: Giuntini
Nome del Referente: Cristina
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: dirigente
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 80003220516
Indirizzo: Largo Champcevinelle
Città: Rassina – 52016 Castel Focognano
Provincia: AR
Telefono: 0575 591118
Email: aric82900l@istruzione.it
Sito Web (ove presente)

## PARTNER I5

Denominazione e Ragione Sociale <b>ISTITUTO COMPRENSIVO XIII APRILE</b>
Natura giuridica: Amministrazione Pubblica
Cognome del Referente: Ciofi Iannitelli
Nome del Referente: Renato
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner:
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner
Indirizzo: Via della Repubblica
Città: Soci – 52010 Bibbiena
Provincia: AR
Telefono: 0575 560251
Email: aric82200t@istruzione.it
Sito Web (ove presente): www.icsoci.edu.it

## PARTNER I6

Denominazione e Ragione Sociale <b>ASSOCIAZIONE BALLA CO' LUPI</b>
Natura giuridica: aps
Cognome del Referente: Arrighi
Nome del Referente: Alberto
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 01691340515
Indirizzo: Loc. Rimbochi n. 44
Città: Rimbochi – 52010 Chiusi della Verna
Provincia: AR
Telefono: 0575 518000
Email: prolocorimbochi@libero.it
Sito Web (ove presente)

## PARTNER I7

Denominazione e Ragione Sociale <b>CIRCOLO ARCI "AMICI DELLA VALLESANTA"</b>
Natura giuridica: Associazione
Cognome del Referente: Marruchi
Nome del Referente: Fiorella
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 9203801015
Indirizzo: Loc. Biforco n. 11
Città: 52010 Chiusi della Verna
Provincia: AR
Telefono: 0575518080
Email: sepinia@libero.it
Sito Web (ove presente)

## PARTNER I8

Denominazione e Ragione Sociale <b>A.S.D. CHIUSI DELLA VERNA</b>
Natura giuridica: Associazione Sportiva Dilettantistica
Cognome del Referente: Montaini
Nome del Referente: Teuvo
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner: legale rappresentante
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner: 02382020515
Indirizzo: VIALE MICHELANGELO N. 52
Città: CHIUSI DELLA VERNA
Provincia: AR
Telefono: 3382260146
Email:
Sito Web (ove presente)

...Aggiungere un box per ciascun ulteriore partner indiretto

**Sostenitori:** soggetti non partecipanti al partenariato, ma che hanno manifestato il gradimento e la volontà di sostenere il progetto senza alcun impegno finanziario. Non sottoscrivono l'Accordo di Comunità. **Da allegare lettera di adesione sottoscritta**

**Elencare i Sostenitori presenti nella Fase 1 , se confermati,**  
**COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA**  
**COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO**  
**SLOW FOOD CASENTINO**  
**UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO**  
**PROLOCO PRATOMAGNO**  
**BIO DISTRETTO CASENTINO**  
**PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E**  
**CAMPIGNA**

per i **NUOVI compilare** anche il box sottostante.

S1

Denominazione e Ragione Sociale
Natura giuridica
Cognome del Referente
Nome del Referente
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno del soggetto partner:
Partita IVA/Codice Fiscale del soggetto partner
Indirizzo
Città
Provincia
Telefono
Email
Sito Web (ove presente)

...Aggiungere un box per ciascun ulteriore sostenitore

## **B. OBIETTIVI E ATTIVITA' (max 35 punti - punto 3 par 5.2.3 del bando)**

La descrizione del progetto deve essere chiara, la coerenza degli obiettivi, delle attività previste dall'idea progettuale, rispetto al tematismo di riferimento devono essere evidenti

### **1) Idea progettuale**

#### **1.1 Descrivere brevemente l'idea progettuale**

Il progetto vuole fornire una risposta alla necessità, del territorio, in materia di economica ed occupazionale sostenibile, sostenendo lo sviluppo di servizi-ecosistemici.

Ad oggi nelle aree montane dei due comuni interessati il paesaggio conserva a tratti i segni di abbandono di terreni agricoli e boschivi. Molti dei castagneti sul Pratomagno sono stati abbandonati. Il rischio è di perdere col tempo varietà di castagne uniche, tipiche di questo territorio. Le risposte ai problemi e bisogni evidenziati, in funzione delle opportunità di mercato, delle forze endemiche e culturali del Casentino e dei due comuni coinvolti, sono individuate nello sviluppo della "filiera cibo". Gli alimenti sono il mezzo, che mette in relazione natura e cultura, l'interno del corpo e l'ambiente esterno (Bell e Valentine, 1997). Oggi il consumo alimentare di ogni persona definisce il suo stile di vita, la sua personalità ma anche gli orientamenti culturali e politici, più di quanto lo faccia l'abbigliamento o la musica. Acquistare al mercato contadino o nella GDO non è una scelta fatta in base alla vicinanza del negozio o al prezzo del prodotto, ma risponde a valori più profondi, ovvero il valore che diamo al prodotto ed alle persone che lo realizzano. Il Casentino, anche nelle sue frazioni di montagna, ha un patrimonio di prodotti agricoli e agroalimentari ancora in fase di valorizzazione, ma, alla luce dei comportamenti dei consumatori di cui abbiamo parlato, con elevato potenziale di sviluppo, in particolare le produzioni sui quali si indirizza il progetto sono: la nocciola, la castagna, la patata ed il tartufo. La nostra strategia ha come pilastro quello di utilizzare la "filiera del cibo" come elemento per la costruzione di uno "sviluppo identitario", ovvero uno sviluppo economico che vada a vantaggio della comunità e valorizzi i prodotti che la rappresentano nel rispetto della biodiversità. Il progetto porta benefici prima di tutto alle comunità dell'alto Casentino, dove è fondamentale lavorare per sviluppare servizi ecosistemici a difesa della biodiversità, ma anche dell'intera vallata. La proposta si sviluppa nelle sezioni 1 fornitura e 4 culturali dei servizi ecosistemici (classificazione MEA 2005 e de Groot, 2009) e più specificatamente risponde agli obiettivi 1 "Presenza di piante, animali commestibili" e Ob. 19 "eredità culturale e identità", visto che il cibo è cultura e identità. Partiamo dal Tortello alla Lastra®, realizzato con materie prime locale e che identifica la tradizione e la storia delle comunità dell'alto Casentino. E' un prodotto consolidato e che può essere di "trainante" per la nostra proposta e testimonial di percorsi di sviluppo per le comunità delle zone montane. Se vogliamo valorizzare i prodotti che rappresentano la produzione locale e la cultura di una comunità dobbiamo prevedere il coinvolgimento della stessa in tutti i suoi componenti, giovani, adulti, commercianti, ristoratori. Se tutti conoscono i prodotti e il loro valore per lo sviluppo della comunità ne diventano prima consumatori e poi ambasciatori.

#### **1.2 Descrivere brevemente perché l'idea progettuale è rilevante per la comunità di riferimento (idea che ne sta alla base, bisogni rilevati, necessità della comunità)**

Le comunità dei comuni di Chiusi della Verna e di Ortignano Raggiolo, ed anche di altri territori

della vallata del Casentino, presentano territori relativamente poco antropizzati, dove l'opera dell'uomo e la natura hanno trovato un equilibrio prezioso con la natura. In questo contesto, dove è presente patrimonio materiale e immateriale, molto importante, i servizi ecosistemici possono e devono diventare un valore ed elemento di sviluppo economico.

Nella frazione di montagna del comune di Chiusi della Verna, Corezzo, è nata nel 2019 una "cooperativa di comunità" che valorizzando una specialità gastronomica della vallata il "Tortello alla Lastra®" ha dato lavoro a 5 persone ed ha frenato, se non ridotto il fenomeno dello spopolamento. La cooperativa, insieme alla pro-loco, gestisce la "Festa del Tortello" insignita al senato della Repubblica del marchio Sagra di qualità e che aderisce al disciplinare di "Festa Saggia" che promuove all'interno delle feste e delle sagre l'uso di prodotti a Km 0 e del territorio. La festa è un elemento di attrazione sia per i turisti per la comunità della vallata del Casentino arrivando a contare circa 16.000 presenze ad edizione.

Il comune di Ortignano Raggiolo ha mantenuto la tradizione della lavorazione della castagna ed è stato costituito un "Consorzio di Produttori della Farina di Castagna del Casentino e Pratomagno" che lavora per rendere migliore e "visibile" questi prodotti. Ci sono anche altre realtà come l'Associazione produttori Valteggina a Km0 che lavora sulla produzione e commercializzazione di prodotti. I prodotti identitari sono quindi diventati elementi attrattivi e distintivi delle due comunità, soprattutto verso l'esterno. Sono presenti strutture, che fanno capo all'ecomuseo del Casentino, che permettono di comprendere il valore di questi prodotti nella storia delle comunità e la loro evoluzione nel corso del tempo. Sono risposte, anche se indubbiamente parziali, al fenomeno della "de-naturalizzazione" delle filiere agro-industriali, che ha 'liberato' la produzione di cibo dai territori e dai processi naturali. Si tratta di un approccio che, nato nel secondo dopoguerra si è estremizzato negli anni '2000, portato avanti dalle grandi multinazionali del cibo che, soprattutto attraverso le GDO, sta riempiendo i piatti dei cittadini di produzioni non locali.

La proposta è rilevante per le comunità in quanto ritrasforma il rapporto tra ambiente agricolo e filiere agroalimentari, in maniera tale da ridurre il rischio di chiusura delle aziende agricole e di conseguenza dell'aumento di terreni incolti e comunità abbandonate.

Le rilevanti problematiche alle quali daremo una risposta sono:

- le numerose MPMI agricole o agroalimentari attive presentano le tipiche problematiche legate alla loro micro-dimensione (poco capitale sia umano che finanziario, difficoltà e restare sul mercato) la risposta è di interfacciarsi con la comunità e di sviluppare reti per collaborare,
- alle difficoltà a creare nuove opportunità occupazionale ed a invertire definitivamente il trend di spopolamento delle comunità;
- i prodotti identitari e tradizionali sono poco conosciuti, consumati in misura minore dalle comunità della vallata, rispetto a quanto avviene nelle città, soprattutto Arezzo e Firenze;
- il consumo di cultura locale da parte della comunità dei due comuni, se pur superiore al resto della vallata, è basso come dimostra il lavoro sulle Comunità educanti realizzato nell'ambito della strategia delle aree interne. Il nostro obiettivo è di far emergere il legame fra prodotti identitari e sviluppo economico.

Oggi l'interesse sul tema del cibo identitario o a km 0 è molto forte, viene visto come una forma di "resistenza" ad una globalizzazione che piace sempre meno. Siamo su un'onda lunga che non potrà durare per sempre ed è quindi necessario intervenire ora e valorizzare l'economia rurale ed i prodotti del territorio sia ai fini dell'attrattività verso l'esterno che della coesione interna. Una

comunità dove si crea lavoro, senza la necessità di investimenti esterni, e che utilizza il proprio patrimonio diviene una comunità sempre più coesa. L'idea nasce quindi sulla base di queste esperienze che si stanno già mettendo in rete, ma che hanno bisogno di un ulteriore livello di crescita, creando le condizioni per attivare un distretto del cibo sostenibile.

1.3 Rilevare la sostenibilità dell'idea progettuale rispetto al tematismo di riferimento in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi che si intende attivare

## 2) Obiettivo generale

Descrivere sinteticamente l'obiettivo generale del progetto inteso in relazione al tematismo di riferimento

L'obiettivo generale è quello di dar vita ad un processo di crescita sostenibile in maniera "globale", ovvero considerando i diversi aspetti dello sviluppo economico e sociale. Infatti sviluppiamo un modello di sviluppo, replicabile su altri territori, sostenibile dal punto di vista;

- economico, valorizzando le produzioni agricole locali e rafforzando la competitività delle micro-imprese agricole;
- sociale, rafforzando la coesione della comunità, rafforzando i legami, sociali e creando i presupposti per nuovi legami economici;
- ambientale, riducendo fenomeni di abbandono del territorio che provocano smottamenti e frane, e lavorando "sulla ri-naturalizzazione delle produzioni". Questo significa legare la produzione del cibo alle condizioni ambientali e naturali del territorio e valorizzandone la biodiversità
- culturale; in quanto questi prodotti rappresentano la storia del territorio. I prodotti identitari diventano elementi attrattivi e distintivi delle due comunità, verso l'esterno.

Questo obiettivo si poggia su tre pilastri;

prodotti agricoli come "beni comuni"; i prodotti e le rispettive aree di produzione devono essere considerati "beni comuni", anche se di proprietà dei privati, in quanto rappresentano l'identità della comunità;

collaborazione; la crescita inclusiva ha come elementi fondamentali la collaborazione fra imprese e fra imprese e comunità;

educazione al consumo responsabile; attraverso la nostra proposta vogliamo, in maniera attiva, educare i cittadini ed i membri della comunità, fornendo loro le informazioni rilevanti sulla storia e l'importanza di questi prodotti per la comunità e accompagnare le aziende coinvolte a diventare esse stesse elemento di educazione verso clienti, attivando un sistema di promozione che diventi educazione al valore del prodotto.

### 3) Obiettivi specifici

Descrivere gli obiettivi specifici che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo generale del progetto

Gli obiettivi specifici diretti sono:

- a) **recuperare terreni agricoli incolti e boschi abbandonati.** Il valore dell'agricoltura multifunzionale si percepisce soprattutto dal "buon" impiego dei terreni agricoli. Terreni non curati/abbandonati possono provocare problemi legati a frane, smottamenti soprattutto oggi in cui il clima è sempre più estremo oltre a rendere meno attraente il territorio, per i residenti e per i turisti. Grazie alle azioni progettuali saranno censiti terreni/boschi abbandonati idonei alle produzioni tipiche oggetto del progetto, definite procedure e soluzioni per il loro utilizzo, creati i rapporti tra produttori e proprietari dei terreni. L'obiettivo è quello di ridurre nei due comuni del 30% la presenza di terreni agricoli/boschivi abbandonati e nello stesso tempo aumentare la produzione agricola, in particolare della nocciola, la castagna, la patata ed il tartufo;
- b) **contribuire alla conservazione della diversità biologica e dei processi evolutivi;** questo attraverso la realizzazione di culture tipicamente locali come la nocciola, la castagna, la patata ed il tartufo che contribuiscono a mantenere gli ecosistemi naturali. Questo obiettivo è strettamente connesso con l'obiettivo precedente in quanto utilizzando i terreni/boschi abbandonati per la produzione di prodotti tipici locali preserviamo il suolo agricolo e l'agro-biodiversità. E' un aspetto molto importante in quanto quasi il 75% della diversità genetica di specie coltivate è andato perso. Per contrastare le minacce all'agro-biodiversità provenienti dall'omogeneizzazione agroindustriale del cibo, è necessario conservare le varietà sia ex situ sia in situ e insieme aumentare conoscenza e consapevolezza della maggior qualità di produzioni più naturali e meno soggette a processi di trasformazioni;
- c) **aumentare la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole ed agroalimentari;** tale obiettivo si raggiunge lavorando su tre livelli, 1) collaborazione tra le imprese, 2) innovazione di prodotto 3) innovazione sostenibile di processo. Saranno potenziate le forme collaborative già in essere, quali reti costituite, associazioni e progettualità realizzate per definire le azioni propedeutiche alla realizzazione di un distretto del cibo. Le imprese di filiera saranno accompagnate alla: 1) creazione di un catalogo prodotti agroalimentari identitari ma innovativi, il catalogo deve descrivere almeno tre nuovi prodotti che utilizzano una o più delle seguenti produzioni nocciola, la castagna, la patata ed il tartufo 2) definizione di procedure di gestione sostenibili e innovative riguardante gli aspetti agronomici e forestali per la produzione e la trasformazione, sarà definita in modo partecipato una road map con le relative procedure. Le imprese coinvolte dovranno essere almeno 8;
- d) **rendere la comunità più coesa;** se le persone hanno chiaro il valore e l'identità delle produzioni che vengono realizzate sui propri territori cominciano a percepire come i terreni e i prodotti siano dei veri e propri "beni comuni" da gestire e tutelare. In questa maniera rafforziamo la coesione della comunità. Teniamo conto che le comunità delle aree interne sono quelle che, a causa di una estrusione che non è solo geografica ma anche culturale, sono a maggior rischio di "sgretolamento". L'obiettivo si raggiunge grazie alla capacità del progetto di valorizzare l'interazione tra suolo agricolo e le sue produzioni agroalimentari e trasmettere la cultura legata alle produzioni agricole ed ai prodotti agro-alimentari di montagna, rendere i cittadini consapevoli del valore che hanno i loro acquisti e indirizzarli verso scelte che sostengono un'economia identitaria e le imprese del territorio. Tramite le azioni educative e di promozione raggiungeremo 6 istituti tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, 80 cittadini del

territorio, 30 operatori B2B.

Raggiungendo questi obiettivi diretti contribuiremo a che a

e) **ridurre lo spopolamento delle frazioni di montagna** (obiettivo indiretto); infatti attraverso le produzioni agricole è possibile trovare nuove opportunità di sviluppo. La cooperativa di comunità della Vallesanta è un esempio di come in una piccola frazione lavorando su la rivalutazione di un prodotto, il Tortello alla Lastra®, sia possibile contrastare lo spopolamento e creare sviluppo sociale ed economico.

#### 4) Attività

Descrivere le singole attività che vengono realizzate nell'ambito del progetto mettendole in relazione agli obiettivi specifici del paragrafo precedente e specificare il/ i partner che realizzerà/anno tali attività

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo definito le attività, sottoindicate e riportate nella tabella C.1 descrizione dei risultati. Le attività sono state raggruppate in 5 interventi, per renderne più chiara l'integrazione logico e funzionale fra le stesse all'interno degli interventi e rendere più chiaro il rapporto gli interventi stessi. Di seguito l'articolazione degli interventi e delle attività.

- 1) **DEFINIZIONE DI MODALITÀ INNOVATIVE PER L'ATTRIBUZIONE ALLE AZIENDE AGRICOLE DELLA GESTIONE DEI TERRENI INCOLTI IN BOSCHI NON GESTITI**; si tratta sia di terreni di proprietà di privati che pubblici, da destinare alla coltivazione di prodotti identitari per il territorio. Le attività avranno il seguente svolgimento A.1) censimento dei terreni agricoli e boschi non utilizzati, sia pubblici che privati; realizzeremo una mappatura di tali terreni e boschi A.2) azioni di matching, fra i proprietari dei terreni/boschi privati ed i possibili gestori, creando accordi che non si basino solo sull'affitto o vendita, ma su forme di scambio volontario di beni e prodotti. Questo permette anche di attrarre nella comunità nuove persone interessate ad intraprendere attività agricole A.3) definizione di nuove modalità di assegnazione dei terreni agricoli pubblici, nel rispetto delle procedure del codice degli appalti e partendo da alcune esperienze innovative di concessione di beni nell'ambito dei servizi culturali A.4) definizione di procedure agronomiche e forestali innovative; si tratta di procedura relativa alla trasformazione del terreno da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto A.5) definizione di procedure per l'accorpamento proprietà boschive; si tratta di procedure che permettono di realizzare azioni di accorpamento e gestione condivisa e delle proprietà boschive abbandonate/non gestite.

*Partner responsabile*; **Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno** *Partner coinvolti*, **Associazione produttori Valteggina a KMO**

- 2) **SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PRATICHE, PROCESSI**: L'attività realizzata con il coinvolgimento di almeno 8 imprese agricole si articola in tre azioni: A.6) potenziamento delle forme collaborative: partendo dalle reti attivate, dai progetti di cooperazione realizzati ed in corso si rafforzeranno le relazioni attivate per lo sviluppo di un distretto del Cibo. Saranno quindi incontrati i rappresentanti delle reti attive, delle associazioni di produttori, i responsabili delle progettuali in corso e recenti per definire le collaborazioni in ambito agricolo e agro alimentare e porre le basi e i principi di costruzione e gestione di un distretto del cibo A.7) innovazione processi produttivi agricoli, è necessario innovare le modalità con cui lavorano le aziende agricole, anche dotandole di nuove attrezzature per modificare le operazioni, come macinatura delle castagne e sviluppo del prodotto come "adatto per celiaci". Questa azione si articola tramite incontri partecipativi, informativi e

dimostrazioni pratiche "on the job". Le procedure definite nell'attività a saranno quindi integrate con le procedure di innovazione indicate in questa fase. Questo risultato sarà l'input per la realizzazione della road map dell'innovazione e responsabilità ottenuta con l'lo sviluppo dell'attività innovazione green

A8) innovazione della produzioni agro alimentari realizzare prodotti identitari del territorio non vuol dire rinunciare all'innovazione e al miglioramento del prodotto. Le materie prime che andremo ad utilizzare sono quelle caratteristiche dell'agricoltura dell'alto Casentino, ovvero, patate, nocciole, tartufo e castagna. Possono essere realizzati nuovi prodotti che uniscano materie prime "identitarie" del territorio come il tortello di patate con topping di tartufo, tortello con ripieno di castagne, oppure possono essere promosse nuove modalità di consumo, es. il tortello alla lastra come snack. Al termine dell'azione sarà realizzato un catalogo dei nuovi prodotti, che sarà un input per le attività educative e di promozione.

*Partner responsabile; Associazione produttori Valteggina a KMO Partner coinvolti; Proloco di Corezzo, Cooperativa di Comunità della Vallesanta, Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno*

3) INNOVAZIONE GREEN; A9) sviluppo di pratiche aziendali sostenibili; si tratta di procedure e strumenti che permettono di rendere più sostenibili le produzioni aziendali ponendo le basi per creare in un periodo successivo comunità energetiche o di "Green Communities". L'innovazione si focalizzerà sull'azienda come elemento della comunità. Si tratta di un lavoro che fornirà soluzioni soprattutto di rete, propedeutico alla realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale;

*Partner responsabile; Cooperativa di Comunità della Vallesanta Partner coinvolti; MEET Appennino*

4) EDUCAZIONE AL CONSUMO RESPONSABILE; l'attività riguarderà diversi target; 1) cittadini residenti nella valle del Casentino 2) alunni delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie. Sarà così articolata A10) educazione dei cittadini; struttureremo dei momenti ludico-educativi per far comprendere come il cibo ed i prodotti alimentari siano parte dell'identità del territorio. Nella frazione di Corezzo, realizzeremo un evento partecipativo riservato ai cittadini della vallata, coinvolgendo da **30 a 40 persone**, organizzato su due momenti. Nel primo, durata 1/2 giornata, lavoreremo con le "small-technique" per acquisire consapevolezza sull'importanza del cibo e delle filiere alimentari come elementi della tradizione e della sostenibilità ambientale, sociale e culturale e capire come possono essere leva di "sviluppo" , la seconda, sempre di 1/2 giornata, sarà una "caccia al tesoro" dove i partecipanti, orientati attraverso alcuni indizi, si muoveranno, attraversando i terreni e incontrando i produttori, per scoprire il tesoro, ovvero i prodotti identitari; A11) interventi nelle scuole dell'infanzia e primaria; saranno condotte attraverso giochi differenziati per fasce d'età e appositamente creati che, sull'esempio del gioco dell'oca, faranno comprendere la funzione dell'agricoltura ed il ciclo dei prodotti, o giochi di ruoli . I giochi saranno svolti in classi insieme al personale docente e con il supporto di operatori. Al termine del percorso le classi visiteranno alcune aziende agricole; A12) interventi nelle scuole primarie di primo grado; gli alunni realizzeranno, dopo aver parlato con alcuni agricoltori delle loro esperienze, lavori di gruppo, anche con video e foto, per dare la loro "impressione" sul mondo agricolo e sulla sua importanza

*Partner responsabile; Cooperativa di Comunità della Vallesanta, Partner coinvolti; Proloco di Corezzo*

- 5) EXPERIENCE CULTURALI E GASTRONOMICHE;\_si tratta di attività promozionali B2C rivolte a cittadini e B2B rivolte ai commercianti, ristoratori, strutture ricettive, guide turistiche, tour operator, con l'obiettivo di fare conoscere i nuovi prodotti realizzati. Le esperienze gastronomiche sono relative all'utilizzo dei seguenti prodotti: la nocciola, la castagna, la patata ed il tartufo. Gli incontri potranno essere in presenza e on line diventando momenti di immersione nella cultura immateriale locale. Questa attività si svolgerà attraverso A13) realizzazione di due esperienze dirette ai consumatori A14) realizzazione di due esperienze dirette esperienze dirette agli operatori economici

*Partner responsabile;* **Associazione produttori Valteggina** *Partner coinvolti;* **Proloco- Associazione Corezzo , Slow food Toscana, Meet Casentino**

### C) Risultati (max 10 punti, cfr. punto 5 par 5.2.3 del bando)

#### 1) Descrizione dei risultati

Descrivere i risultati a livello quantitativo e qualitativo rispetto a ciò che si otterrà da ogni specifica attività, ovvero ciò che si prevede di raggiungere per ciascuna attività o gruppo di attività rispetto agli obiettivi specifici.

Rispetto a ogni risultato mettere in evidenza quanto segue

- In quale modo viene migliorata la situazione della comunità di riferimento in rapporto ai bisogni individuati
- Specificare se i risultati sono concreti e replicabili
- Innovatività apportata dall'idea progettuale rispetto allo stato attuale

La descrizione dei risultati è evidente dalla tabella che segue. Relativamente alla voce Innovatività facciamo riferimento "Innovazione Sociale" IS (forme di collaborazione fra i membri della comunità per creare iniziative che risolvono problemi sociali) "Innovazione economica" IE (sviluppiamo di nuovi metodi di produzione in campo agricolo o di nuovi prodotti) "Innovazione amministrativa" IA (sviluppo di nuove procedure amministrative che nel rispetto delle norme esistenti deliano nuove soluzioni.

N° R	Risultato	Miglioramento per la comunità	Concretezza e replicabilità	Innovatività
R1)	Censimento dei terreni abbandonati/non coltivati presenti nei territori dei due comuni	I terreni abbandonati non solo sono poco attrattivi, rendono possibili fenomeni di frane e smottamenti e non forniscono l'immagine di un territorio sostenibile	Il censimento può essere utilizzato anche per altre finalità, comprese quelle legate alla prevenzione ambientale	IS
R2)	Report attività di matching	I terreni abbandonati non solo sono poco	Il report del matching può essere utilizzato anche per altre	IS-IE

		<p>attrattivi, rendono possibili fenomeni di frane e smottamenti e non forniscono l'immagine di un territorio sostenibile. Inoltre, se creiamo, nuova opportunità di lavoro, attraverso i terreni abbandonati, attenuiamo il fenomeno dello spopolamento</p>	iniziative	
R3)	<p>Protocollo per l'assegnazione dei terreni sottoscritto dai due comuni sostenitori</p>	<p>I terreni abbandonati non solo sono poco attrattivi, rendono possibili fenomeni di frane e smottamenti e non forniscono l'immagine di un territorio sostenibile. Inoltre se creiamo, nuove opportunità di lavoro, attraverso i terreni abbandonati, attenuiamo il fenomeno dello spopolamento</p>	<p>Si tratta di documenti che definiscono a livello giuridico nuove situazioni. Costituiscono delle prassi che possono essere riprese anche in altre situazioni</p>	IA
R4)	<p>procedura agronomica relativa a) modalità di trasformazione del terreno da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto, con metodi sostenibili b) tecniche sostenibili per la coltivazione c) modalità per l'accorpamento e gestione condivisa dei terreni</p>	<p>Una comunità rurale per essere attrattiva deve essere identificata come una comunità sostenibile, ed essere identificata con prodotti sostenibili.</p>	<p>Si tratta di metodologie, prassi e strumenti che possono essere utilizzate anche in altre ambiti delle produzioni agricole</p>	IE
R5)	<p>Catalogo nuovi prodotti</p>	<p>Nuovi prodotti contribuiscono a rafforzare le imprese e a creare nuove opportunità di lavoro, e attenuare il fenomeno dello spopolamento</p>	<p>Le nuove tipologie di prodotto possono essere realizzate anche da altre aziende e forniscono degli spunti di innovazione per aumentare il catalogo</p>	IE
R6)	<p>Procedure sulle tecniche di trasformazione gestione innovative e sostenibili, privilegiando</p>	<p>Una comunità rurale per essere attrattiva deve essere identificata come una comunità</p>	<p>Si tratta di sviluppare metodologie di lavoro che contribuiscono a migliorare nell'immediato la sostenibilità</p>	IE-IS

	l'approccio in forma aggregata	sostenibile, ed essere identificata con prodotti sostenibili e con metodi di produzioni sostenibili.	dell'azienda ma creano un modus operandi che rende l'azienda attenta all'evoluzione della sostenibilità	
R7)	report su 2 esperienze B2B per far conoscere i nuovi prodotti agli operatori del settore (ristoranti, distributori, ecc.) il report comprende la lista dei contatti con i potenziali clienti	Aziende che dispongono di nuovi mercati sono più competitive e questo aumenta le possibilità occupazionali nella comunità riducendo il rischio di spopolamento	La replicabilità si manifesta nella possibilità di rendere stabili queste esperienze, avendo creato le reti di relazioni necessarie.	IE
R8)	evento ludico-educativo per i cittadini	Una comunità che conosce i prodotti del proprio territorio e l'importanza che questi rivestano per la cultura e l'economia del territorio è più attrattiva all'esterno ed è più coesa all'interno, e rafforza la propria radice culturale.	La replicabilità si manifesta nella possibilità di rendere stabili queste esperienze, avendo testato le procedure/metodologie. In futuro potrà essere replicabile avendo per oggetto altri elementi tangibili o intangibili che fanno parte del patrimonio della comunità.	IS
R9)	Creazione di 1 gioco per far comprendere la funzione dell'agricoltura ed il ciclo dei prodotti	Una comunità che conosce i prodotti del proprio territorio e l'importanza che questi rivestano per la cultura e l'economia del territorio è più attrattiva all'esterno ed è più coesa all'interno, e rafforza la propria radice culturale	La replicabilità si manifesta nella possibilità di rendere stabili queste esperienze, avendo testato le procedure/metodologie. In futuro potrà essere replicabile avendo per oggetto altri elementi tangibili o intangibili che fanno parte del patrimonio della comunità.	IS
R10)	Realizzazione di 4 lavori di gruppo con video e foto, in cui gli allievi forniranno la loro "impressione" sul mondo agricolo e sulla sua importanza	Una comunità che conosce i prodotti del proprio territorio e l'importanza che questi rivestano per la cultura e l'economia del territorio è più attrattiva all'esterno ed è più coesa all'interno, e rafforza la propria radice culturale.	La replicabilità si manifesta nella possibilità di rendere stabili queste esperienze, avendo testato le procedure/metodologie. In futuro potrà essere replicabile avendo per oggetto altri elementi tangibili o intangibili che fanno parte del patrimonio della comunità.	IS
R11)	report su 2 esperienze B2C per far conoscere i nuovi prodotti alla comunità e ai consumatori	Una comunità che conosce i prodotti del proprio territorio e l'importanza che questi rivestano per la cultura e l'economia del territorio è più attrattiva all'esterno ed è più coesa	La replicabilità si manifesta nella possibilità di rendere stabili queste esperienze, avendo testato le procedure/metodologie. In futuro potrà essere replicabile avendo per oggetto altri elementi tangibili o intangibili	IS-IE

		<p>all'interno, e rafforza la propria radice culturale. Facendo conoscere i prodotti anche ad altri consumatori rafforzeremo la competitività delle aziende che gli realizzano</p>	<p>che fanno parte del patrimonio della comunità.</p>	
--	--	--	---	--

## D) Quadro generale degli obiettivi, attività e risultati

Obiettivi specifici (OS)		Attività (A)	Partner (inserire nome del partner che realizza l'attività)	Risultati corrispondenti in termini di realizzazioni
OS1	recuperare terreni agricoli incolti e boschi abbandonati	A 1 censimento dei terreni agricoli e boschi non utilizzati ( pubblici e privati)	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno	R1) Censimento dei terreni abbandonati/non coltivati presenti nei territori dei due comuni
		A 2 matching	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R2) Report attività di matching
		A 3 definizione di nuove modalità di assegnazione dei terreni agricoli pubblici	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno	R3) protocollo per l'assegnazione dei terreni sottoscritto dai due comuni sostenitori
		A 4 definizione di procedure agronomiche e forestali innovative	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R4) procedura agronomica relativa a) modalità di trasformazione del terreno da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto, con metodi sostenibili b) tecniche sostenibili per la coltivazione c) modalità per l'accorpamento e gestione condivisa dei terreni
		A 5 procedure per accorpamento proprietà boschive	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno	R4) procedura agronomica relativa a) modalità di trasformazione del terreno da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto, con metodi sostenibili b) tecniche sostenibili per la coltivazione c) modalità per l'accorpamento e

				gestione condivisa dei terreni
OS2	contribuire alla conservazione della diversità biologica e dei processi evolutivi	A 1 censimento dei terreni agricoli e boschi non utilizzati ( pubblici e privati)	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R1) Censimento dei terreni abbandonati/non coltivati presenti nei territori dei due comuni
		A 2 matching	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R2) Report attività di matching
		A 3 definizione di nuove modalità di assegnazione dei terreni agricoli pubblici	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R3) protocollo per l'assegnazione dei terreni sottoscritto dai due comuni sostenitori
		A 5 procedure per accorpamento proprietà boschive	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno Associazione produttori Valteggina a KMO	R4) procedura agronomica relativa a) modalità di trasformazione del terreno da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto, con metodi sostenibili b) tecniche sostenibili per la coltivazione c) modalità per l'accorpamento e gestione condivisa dei terreni
OS3	aumentare la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole ed agroalimentari	A 6 potenziamento delle forme collaborative	Associazione produttori Valteggina a KMO	R5) Protocollo comprensivo di road map per arrivare alla costituzione di un distretto del cibo
		A 7 innovazione processi produttivi	Consorzio di Farina di Castagna del Pratomagno	R6) Procedure sulle tecniche di trasformazione gestione innovative e sostenibili, privilegiando l'approccio in forma aggregata
		A 8 innovazione della produzione agro alimentari	Proloco di Corezzo, Cooperativa di Comunità della Vallesanta	R5) Catalogo nuovi prodotti R6) Procedure sulle tecniche di trasformazione gestione innovative e sostenibili, privilegiando l'approccio in

				forma aggregata
		A 9 sviluppo di pratiche aziendali sostenibili	Cooperativa di Comunità della Vallesanta Meet Appennino	R6) Procedure sulle tecniche di trasformazione gestione innovative e sostenibili, privilegiando l'approccio in forma aggregata
		A 14 esperienze dirette agli operatori economici	Associazione produttori Valteggina Proloco-Associazione Corezzo , Slow food Toscana, Meet Appennino	R7) report su 2 esperienze B2B per far conoscere i nuovi prodotti agli operatori del settore (ristoranti, distributori, ecc.ecc.). il report comprende la lista dei contatti con i potenziali clienti
OS4	rendere la comunità più coesa	A10 educazione dei cittadini	Proloco di Corezzo	R8) evento ludico-educativo per i cittadini
		A11 interventi nelle scuole dell'infanzia e primaria	Cooperativa di Comunità della Vallesanta	R9) Creazione di 1 gioco per far comprendere la funzione dell'agricoltura ed il ciclo dei prodotti
		A12 interventi nelle scuole primarie di primo grado	Cooperativa di Comunità della Vallesanta	R10) Realizzazione di 4 lavori di gruppo con video e foto, in cui gli allievi forniranno la loro "impressione" sul mondo agricolo e sulla sua importanza
		A.13 esperienze dirette ai consumatori	Associazione produttori Valteggina Proloco-Associazione Corezzo , Slow food Toscana, Meet Appennino	R11) report su 2 esperienze B2C per far conoscere i nuovi prodotti alla comunità e ai consumatori



### **E) Processo partecipativo**

Descrivere brevemente il processo partecipativo che ha portato all'idea progettuale e la metodologia messa in campo (a titolo di esempio riunioni, organizzazione di eventi pubblici, laboratori di progettazione ecc ...) e/o le attività previste in fase di attuazione (**max 5 punti, cfr. punto 4 par 5.2.3 del bando**)

L'elemento fondamentale che ha favorito la costruzione dell'idea è stata l'inclusività della partecipazione e la condivisione sulla importanza e necessità di lavorare su di un progetto sulla comunità e filiera del cibo. A seguito della scelta del tematismo della filiera alimentare la Cooperativa Vallesanta è stata all'unanimità proposta come soggetto capofila in considerazione sia per la sua caratteristica di modello di innovazione sociale ed esempio di economia collaborativa sia per le sue relazioni con tanti soggetti agricoli del territorio (sinergia e coesione) sia per le sue esperienze principi nel campo del food: la gestione della ristorazione scolastica del Comune di Chiusi della Verna (Chiusi e Corezzo) e l'attività di produzione del tortello alla lastra sulle quali la Cooperativa ha da sempre investito e sviluppato con la logica della filiera.

Negli incontri che si sono svolti, (n. 6 incontri svolti a giugno 22) come risulta da fogli firma allegati alla prima proposta progettuale, ci sono stati interessanti confronti e scambi di idee che hanno via via rafforzato e sviluppato la idea progettuale.

Altro elemento significativo è stato l'esperienza comune sul cibo che, a vario titolo, è stata messa in campo dai vari soggetti (partner) rendendo il gruppo ancor più consapevole di essere in grado di fare un ulteriore passo in avanti e di farlo con senso comunitario.

Infine è stato importante anche il senso "allargato" di comunità che ha permesso il sostegno di due amministrazioni Comunali i cui territori hanno non solo storia e tradizioni legate al cibo da raccontare ma anche un senso comune di interesse di comunità.

Le attività previste in fase di attuazione, come descritto nella sezione 4 attività prevedono il coinvolgimento attivo della comunità dei comuni coinvolte.

### **F) Partenariato**

Indicare se all'interno del partenariato sussistono nuove imprese, start up o imprese innovative (**max 5 punti, cfr. punto 6 par 5.2.3 del bando**)

Non previste

### **G) Localizzazione**

Descrive dove è localizzato il progetto e, nel caso di investimenti che ricadono su più comuni, indicare il comune su cui insiste la % più alta di investimento (**max 5 punti, cfr. punto 7 par 5.2.3 del bando**)

Il progetto si svolge sui territori dei comuni di Chiusi della Verna ed Ortignano Raggiolo in maniera paritaria

### **H) Integrazione con altri progetti**

Indicare se sussistono integrazioni con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento. In caso positivo specificare quali progetti e quali programmi (**max 5 punti, cfr. punto 8 par 5.2.3 del bando**)

La presente proposta è integrata con il progetto "Laudato SI" finanziato NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHİ (M1C3) FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

– NEXTGENERATIONEU - LINEA DI D'INTERVENTO B RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI BORGHI STORICI. In particolare, l'integrazione si manifesta con le attività della scheda 3.6. "Comunità 2030" che prevede attività d'educazione alla cittadinanza, anche a quella in età scolare, basata sui prodotti identitari del territorio e della scheda 3.14 "Offerta agroalimentare" che favorisce la competitività delle aziende agricole del territorio, favorendo la distribuzione dei loro prodotti nel territorio circostante.

### **I) Contributo alla mitigazione e/o all'adattamento ai cambiamenti climatici**

Indicare se il progetto prevede azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, alle scuole ecc e/o investimenti volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a sostenere buone pratiche e stili di vita sostenibili (**max 5 punti, cfr. punto 9 par 5.2.3 del bando**)

Le attività A-10-A11-A12-A13 che hanno come scopo quello di educare la popolazione e favorire il consumo di prodotto locale. Sarà evidenziato il rapporto fra consumo di prodotti locali e:

- 1) ridurre l'emissione di CO2 e quindi dell'aumento della temperatura, visto che riducono i trasporti soprattutto a lunga percorrenza;
- 2) ruolo "sociale" delle aziende agricole. Aziende agricole competitive contribuiscono a mantenere un territorio che se abbandonato ha invece un alto rischio di degrado, fino a situazioni estreme con crolli e frane,
- 3) metodi di produzione sostenibili, che riducono il fabbisogno energetico, e di conseguenza l'impatto sui cambiamenti climatici

### **L) Integrazioni e modifiche**

Evidenziare modifiche e/o integrazioni apportate al progetto rispetto alla prima fase, in merito ai seguenti punti

6.1 Partner diretti indiretti e sostenitori

Nessuna

6.2 Obiettivi

Nessuna

6.3 Azioni

Nessuna

6.4 Risultati

Nessuna

6.5 Budget e contributo richiesto

### M) CRONOPROGRAMMA

Indicare il cronoprogramma del progetto tenendo conto di quando sono iniziate le attività e considerando che la data ultima per la rendicontazione delle spese è fissata al 31/10/2024 e pertanto le attività dovranno concludersi in tempo utile per poter permettere la rendicontazione delle spese entro tale termine

Partner che realizza l'attività	Attività	2022						2023												2024									
		lug	ago	set	ott	nov	01	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott
D1	A 1																												
D2	A 1																												
D1	A 2																												
D2	A 2																												
D1	A 3																												
D2	A 3																												
D1	A 4																												
D2	A 4																												
D1	A 5																												
D2	A 5																												
D2	A 6																												





## N) BUDGET

### 1) Budget complessivo

Attività	Partner	Riferimento Art.	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investiment o ammissibile	Contributo richiesto		
		1305/2013/bando			esclusa)	IVA			(dipende se IVA	%	Importo
									ammissibile o no)		
						%			Importo		
coordinamento (max. 5% del totale dei costi ammissibili)	C	art. 3.2.1.1 bando	consulenze specifiche (o altro)	es. consulenza di project management per lo sviluppo del progetto	€ 4.750,00	22%	€ 1.045,00	€ 5.795,00	€ 4.750,00	90%	€ 4.275,00
A1	D1	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
A2	D1	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
A2	D2	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.147,54	22%	€ 252,46	€ 1.400,00	€ 1.400,00	100%	€ 1.400,00
A3	D1	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
A4	D1	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
A4	D2	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.147,54	22%	€ 252,46	€ 1.400,00	€ 1.400,00	100%	€ 1.400,00
A5	D1	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00

A7	D1	Art. 17 regolamento 1305	Investimenti	Investimenti per macchinari per innovare il ciclo produttivo	€ 8.000,00	22%	€ 1.442,62	€ 8.000,00	€ 8.000,00	40%	€ 3.200,00
A8	C	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 14.580	22%	€ 3.207,60	€ 17.787,60	€ 14.580	90%	€ 13.122,00
A8	C	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 10.000	22%	€ 2.200	€ 12.200	€ 10.000	90%	€ 9.000,00
A9	C	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 9.326,00	22%	€ 2.051,72	€ 11.377,72	€ 9.326,00	90%	€ 8.393,40
A9	D5	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 4.400,00	22%	€ 793,44	€ 5.368,00	€ 4.400,00	60%	€ 2.640,00
A10	D3	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 3.751,64	22%	€ 825,36	€ 4.577,00	€ 4.577	100%	€ 4.577,00
A11	C	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 9.750,00	22%	€ 2.145,00	11.895,00	€ 9.750,00	90%	€ 8.775,00
A12	C	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 9.750,00	22%	€ 2.145,00	11.895,00	€ 9.750,00	90%	€ 8.775,00
A13	D2	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.360,66	22%	€ 739,34	€ 4.100,00	€ 4.100	100%	€ 4.100,00
A13	D3	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.770,49	22%	€ 829,51	€ 4.600,00	€ 4.600	100%	€ 4.600,00
A13	D4	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.737,70	22%	€ 822,30	€ 4.560,00	€ 4.560,00	100%	€ 4.560,00
A13	D5	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 800,00	22%	€ 176,00	€ 976,00	€ 800,00	60%	€ 480,00
A14	D2	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.360,66	22%	€ 739,34	€ 4.100,00	€ 4.100	100%	€ 4.100,00

A14	D3	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.770,49	22%	€ 829,51	€ 4.600,00	€ 4.600	100%	€ 4.600,00
A14	D4	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.907,79	22%	€ 859,71	€ 4.767,50	€ 4.767,50	100%	€ 4.767,50
A14	D5	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 800,00	22%	€ 176,00	€ 976,00	€ 800,00	60%	€ 480,00
<b>Totale</b>					<b>€ 106.954,76</b>		<b>€ 22.862,12</b>	<b>€ 128.724,82</b>	<b>€ 114.610,50</b>		<b>€ 96.584,90</b>

## 2) Budget per singolo partner diretto

Aggiungere tante tabelle per quanti sono i partner

Capofila C

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammissibile (dipende se IVA ammissibile o no)	Contributorichiesto	
					%	Importo			%	Importo
<b>C</b>	<b>coordinamento (max. 5% del totale dei costi ammissibili)</b>	art. 3.2.1.1 bando	consulenze specifiche (oaltro)	€ 4.750,00	22%	€1.045,00	€ 5.795,00	€ 4.750,00	90%	€ 4.275,00
<b>A 8</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 14.580	22%	€ 3.207,60	€ 17.787,60	€ 14.580	90%	€ 13.122,00
<b>A 8</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per sviluppo degli aspetti commerciali	€ 10.000	22%	€ 2.200	€ 12.200	€ 10.000	90%	€ 9.000,00
<b>A9</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 9.326,00	22%	€ 2.051,72	€ 11.377,72	€ 9.326,00	90%	€ 8.393,40
<b>A.11</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 9.750,00	22%	€ 2.145,00	11.895,00	€ 9.750,00	90%	€ 8.755,00
<b>A.12</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 9.750,00	22%	€ 2.145,00	11.895,00	€ 9.750,00	90%	€ 8.755,00
<b>Totale</b>				€ 58.156,00		€ 12.794,32	€ 70.950,32	€ 58.156,00		€ 52.340,40

Partner D1

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	
					%	Importo			%	Importo
<b>A.1</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
<b>A.2</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
<b>A.3</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
<b>A.4</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
<b>A.5</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.368,85	22%	€ 301,15	€ 1.670,00	€ 1.670,00	40%	€ 668,00
<b>A.7</b>	Art. 17 regolamento 1305	Investimenti	Investimenti per macchinari per innovare il ciclo produttivo	€ 8.000,00	22%	€ 1.442,62	€ 6.557,38	€ 8.000,00	40%	€ 3.200,00
<b>Totale</b>				€ 14.844,25		€ 2.948,37	€ 16.350,00	€ 16.350,00		€ 6.540,00

Partner D2

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	
					%	Importo			%	Importo
A2	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.147,54	22%	€ 252,46	€ 1.400,00	€ 1.400,00	100%	€ 1.400
A4	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per piano di gestione forestale	€ 1.147,54	22%	€ 252,46	€ 1.400,00	€ 1.400,00	100%	€ 1.400
A13	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.360,66	22%	€ 739,34	€ 4.100,00	€ 4.100	100%	€ 4.100
A14	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.360,66	22%	€ 739,34	€ 4.100,00	€ 4.100	100%	€ 4.100
				€ 9.016,40		€ 1.983,60	€ 11.000,00	€ 11.000,00		€ 11.000

Partner D3

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammisibile	Contributo richiesto	
					%	Importo			%	Importo
<b>A10</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.751,64	22%	€ 825,36	€ 4.577,00	€ 4.577	100%	€ 4.577
<b>A13</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.770,49	22%	€ 829,51	€ 4.600,00	€ 4.600	100%	€ 4.600
<b>A14</b>	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.770,49	22%	€ 829,51	€ 4.600,00	€ 4.600	100%	€ 4.600
				€ 11.292,62		€ 2.484,38	€ 13.777,00	€ 13.777		€ 13.777

Partner D4

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	
					%	Importo			%	Importo
A13	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.737,70	22%	€ 822,30	€ 4.560,00	€ 4.560,00	100%	€ 4.560,00
A14	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 3.907,79	22%	€ 859,71	€ 4.767,50	€ 4.767,50	100%	€ 4.767,50
				€ 7.645,49		€ 1.682,01	€ 9.327,50	€ 9.327,50		€ 9.327,50

Partner D5

Attività	Riferimento Art. 1305/2013	Voce di spesa	Descrizione	Importo (IVA esclusa)	IVA		Importo totale (IVA inclusa)	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	
					%	Importo			%	Importo
A9	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Studi di fattibilità, stesura piani aziendali	€ 4.400,00	22%	€ 793,44	€ 5.368,00	€ 4.400,00	60%	€ 2.640,00
A13	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 800,00	22%	€ 176,00	€ 976,00	€ 800,00	60%	€ 480,00
A14	Art. 35 regolamento 1305	Servizi	Servizi per attività promozionali	€ 800,00	22%	€ 176,00	€ 976,00	€ 800,00	60%	€ 480,00
				€ 6.000,00		€ 1.320,00	€ 7.320,00	€ 6.000,00		€ 3.600,00

## O. CORRISPONDENZA CON I CRITERI DEL BANDO

(paragrafo 5.2.3 del bando)

PRINCIPI	PUNTI	CRITERI	PUNTI	DA COMPILARE A CURA DEL PARTENARIATO
<b>1. Composizione e rappresentatività del Partenariato proponente del Progetto di Comunità (di seguito PdC):</b>	20	1.1 Numero di soggetti aderenti al partenariato promotore, portatori di interessi e di conoscenze, in <b>qualità di partner diretti</b> , quali:	Enti del Terzo settore, cooperative di comunità, altre associazioni o soggetti portatori di interessi comuni (es. usi civici), Enti pubblici.  <b>&gt;8 - punti 10</b> <b>&gt;6 ≤8 - punti 5</b> <b>&gt;5 - punti 3</b>	Partner diretti n° 6 come da proposta originale. 1. Comunità Vallesanta società cooperativa 2. Consorzio farina di castagne del Pratomagno e del casentino 3. Associazione Produttori Valteggina 4. Associazione Pro-Loco di Corezzo 5. Slow Food Toscana 6. Meet Appennino
		1.2 Grado di coerenza dei partner aderenti al partenariato promotore in relazione al loro ruolo svolto all'interno del partenariato stesso	<b>Alto - punti 10</b> <b>medio - punti 5</b> <b>basso - punti 3</b>	Il grado di coerenza emerge dalla descrizione fra mission e attività svolte dai partner.  <b>C COMUNITA' VALLESANTA SOCIETA' COOPERATIVA</b> La cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale ed esempio di economia collaborativa dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, è un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. Una rete aggregativa territoriale per generare occupazione e sviluppo turistico per il benessere dell'intera comunità. Nata nel 2019 ad oggi conta n. 12 soci,

			<p>gestisce il laboratorio di produzione dei tortelli alla lastra situato a Corezzo, occupandosi anche della promozione e distribuzione del prodotto, gestisce il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Chiusi della Verna per le scuole di Chiusi della Verna e Corezzo (nido, infanzia, primaria e medie).</p> <p><b>D1 Consorzio Farina di castagne del Pratomagno e del Casentino</b></p> <p>Il Consorzio della Farina di Castagne del Pratomagno e del Casentino è stato costituito nel 2007. E' una aggregazione consortile avente come scopo la valorizzazione della produzione delle castagne ai fini della loro trasformazione in farina; altro obiettivo del Consorzio è quello di mantenere la filiera tradizionale di trasformazione che è caratterizzata da un'essiccazione lenta nei seccatoi e dalla molitura nei molini tradizionali ad acqua. L'areale di competenza comprende il versante casentino e valdarnese del Pratomagno. Il Consorzio opera sia nei confronti dei soci produttori che conferiscono il prodotto castagne occupandosi della loro trasformazione, sia verificando il rispetto del Disciplinare di produzione per i soci che trasformano il prodotto castagne. Il consorzio si occupa inoltre della fase di valorizzazione commerciale del prodotto attraverso una strategia di comunicazione e commercializzazione</p> <p><b>D2 Associazione Produttori Valteggina</b></p>
--	--	--	---

			<p>L'Associazione Produttori Valteggina a Km0 è stata costituita nel 2019 e ha tra gli scopi statutari la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici agricoli ed artigianali. Ne fanno parte n.9 soci, tutti produttori agricoli ed artigianali, presenti nel comprensorio della Valteggina (comune di Ortignano Raggiolo) o aventi legami con esso. L'Associazione gestisce un negozio/laboratorio a San Piero in Frassino ad utilizzo dei soci ed organizza una serie di eventi per la promozione dei prodotti e del territorio</p> <p><b>D3 Associazione Pro-Loco di Corezzo</b></p> <p>La Proloco di Corezzo nasce come un'associazione senza scopo di lucro nel 1996 da un gruppo di soci fondatori, che ancora oggi ne fanno parte. E' attiva sul territorio e negli anni ha contribuito al suo sviluppo impiegandovi risorse economiche derivate dalle attività promosse e organizzate nel territorio. Di particolare rilevanza è la festa del tortello alla lastra che è stata insignita al Senato della Repubblica con il marchio "Sagra di qualità" e si impegna a salvaguardare e promuovere uno dei più rappresentativi tra i prodotti tipici del territorio casentino.</p> <p>La prima edizione della festa risale al 1995 e ad oggi annovera oltre 4.000 presenze e il coinvolgimento di 150 persone che abitano, anche solo per l'estate, il piccolo paese di Corezzo.</p> <p>Nel corso degli anni con i ricavi sono stati</p>
--	--	--	---

			<p>realizzati dei giardini pubblici con degli spazi per bambini e adulti, un campetto polivrate per calcetto e tennis in erba sintetica, un intervento sostanziale sull'illuminazione pubblica e la creazione di una passeggiata illuminata all'esterno delle mura del paese. La Proloco partecipa con laboratori sulla pasta fresca e tortello alla lastra nell'ambito di eventi legati al cibo come ad es. Vivere Bio.</p> <p><b>D4 Slow Food Toscana</b></p> <p>Slow Food Toscana è una condotta di Slow Food che promuove un modello di agricoltura basato sulla biodiversità locale e sul rispetto del territorio e della cultura locale oggi conta in Toscana 22 presidi tra cui IL PROSCIUTTO DEL CASENTINO oltre ha contribuito al riconoscimento della comunità slow food di Corezzo grazie al suo prodotto di eccellenza: il tortello alla lastra. Le comunità di Slow food sono forme organizzative aperte, inclusive e capillari sui territori e nascono nel 2004 con la prima edizione di Terra Madre.</p> <p><b>D5 Rete Meet Appennino</b></p> <p>La Rete Meet Appennino è il Soggetto attuatore del Bando Multimisura Strategia Nazionale Aree Interne Strategia d'area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino, I Monti dello Spirito", PSR Regione Toscana – sottomisura 16.4. Promuove e sviluppa le filiere agroalimentari locali quali componenti fondanti del patrimonio immateriale comunitario, presidi di protezione della biodiversità e naturali</p>
--	--	--	--

				<p>sistemi di garanzia e responsabilità nei confronti dei consumatori.</p> <p>Favorisce la creazione e il rafforzamento di un sistema integrato di Rete che supporti lo sviluppo qualitativo del territorio e delle comunità che lo vivono certa che sostenibilità, tutela ambientale e inclusione sociale siano valori da coltivare</p>
<p><b>2. Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto:</b></p>	<p>10</p>	<p>2.1 N. condivisioni formali di soggetti diversi dal partenariato</p>	<p><b>&gt;3 – punti 3</b></p>	<p>Il progetto come da proposta originare coinvolge 7 partner indiretti che sono i seguenti;</p> <p><b>I1 Ristorante Il Convivio dei Corsi</b></p> <p>Il ristorante Il Convivio dei Corsi si trova a Ortignano Raggiolo e nel 2001 è in gestione a due giovani fratelli che hanno fatto ritorno nel paese di origine dei nonni con la voglia di contribuire ad animare questo piccolo borgo e a portare innovazione culinaria in Casentino. I due giovani chef proprietari del ristorante garantiscono una cucina territoriale, collaborando con piccoli produttori della zona cercando di risaltare i prodotti a KM 0 per mantenere un'elevata qualità del loro menu attraverso anche tecniche di cottura non comuni in Casentino. Il loro obiettivo è di non stravolgere la natura ed i sapori del territorio ma solo poterli valorizzare.</p> <p><b>I2 Bottega Detti Anna</b></p> <p>La bottega Detti Anna è l'unica bottega di generi alimentari e tabacchi del paese di</p>
		<p>2.2 N. di soggetti aderenti al partenariato, portatori di interessi e di conoscenze, in <b>qualità di partner indiretti</b>, quali:</p>	<p>Enti del Terzo settore, cooperative di comunità; , altre associazioni o soggetti portatori di interessi comuni (es. usi civici), Enti pubblici.</p> <p><b>&gt;5 – punti 7</b>  <b>&gt;3 ≤5 – punti 5</b>  <b>&gt;2 – punti 3</b></p>	

			<p>Corezzo gestita dalla giovane Anna che dopo 56 anni della precedente gestione ha deciso di scommettere rilevando l'attività e provando a coniugare il suo progetto di vita garantendo al tempo stesso un punto di riferimento per il paese con un importante orario di apertura, per un piccolo borgo, - dalle ore 8 e fino alle 13 e dalle 15.30 fino alle 20. La bottega è anche un punto di ritrovo dove poter fare un aperitivo e scambiare due chiacchiere.</p> <p><b>I3 Osteria Dalla Franca</b></p> <p>Il ristorante bar Osteria DalaFranca è la nuova gestione del locale storico di Corezzo aperto dal 1970 dai nonni di Mattia ed è a Corezzo che Mattia, la sua compagna di vita Daiana e le loro bimbe sono tornati a vivere. Mattia, chef del ristorante, e Daiana portano avanti una cucina fatta di ricette antiche come quella della pasta fresca fatta in casa, della ribollita e del tortello alla lastra con l'impegno di seguire le impronte lasciate dai nonni, senza tradire quell'amore e quella passione che li ha sempre contraddistinti ma anche con uno sguardo innovativo, responsabile e coerente con la tradizione. Privilegiano le materie prime a km 0 e biologiche e gestiscono anche la produzione dei pasti per la mensa scolastica di Chiusi della Verna e di Corezzo attraverso la Cooperativa di comunità Vallesanta della quale ne fanno parte e ne sono soci fondatori.</p> <p><b>I4 Istituto comprensivo Guido Monaco</b></p>
--	--	--	---

			<p>stituto comprensivo Guido Monaco ha sede a Rassina e comprende le scuole infanzia, primaria e secondaria di I grado del Comune di Castel Focognano, le scuole infanzia e primaria di Talla, le scuole infanzia e primaria di Chitignano e le scuole infanzia, primaria e secondaria di I grado di Chiusi della Verna.</p> <p><b>I5 Istituto comprensivo XIII APRILE</b> L'istituto Comprensivo XIII Aprile ha sede a Soci e comprende le scuole infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Soci (Comune di Bibbiena) e le scuole infanzia e primaria - del Comune di Ortignano Raggiolo.</p> <p><b>I6 ASSOCIAZIONE BALLA CO' LUPI</b> L'associazione è pertinente in relazione alle azioni educative rivolte alla popolazione adulta in quanto operano in maniera radicata sui territori in attività di socializzazione e facilitazione alla cittadinanza attiva verso la popolazione locale.</p> <p><b>I7 CIRCOLO ARCI "AMICI DELLA VALLESANTA"</b> L'associazione è pertinente in relazione alle azioni educative rivolte alla popolazione adulta in quanto operano in maniera radicata sui territori in attività di socializzazione e facilitazione alla cittadinanza attiva verso la popolazione locale.</p> <p><b>I8 A.S.D. CHIUSI DELLA VERNA</b> L'associazione ha sviluppato le seguenti competenze ed esperienze nel settore del PdC, in quanto opera nel settore del turismo</p>
--	--	--	--

				<p>outdoor e attivo, attività in espansione anche nel nostro territorio, potrà supportare l'attività nella progettazione di esperienze legate al cibo e al turismo attivo.</p>
<p><b>3. Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato:</b></p>	35	3.1 Grado di complementarità e integrazione tra le azioni progettuali previste	<p><b>alto - punti 15</b> <b>medio - punti 10</b> <b>basso - punti 5</b></p>	<p>Il progetto si sviluppa in 5 attività, milestone dello sviluppo dello stesso, essenziali per il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi prefissati in risposta ai bisogni emersi e alle opportunità individuate. Le attività sono a loro volta suddivise in azioni.</p> <p>Le attività implementano quindi una strategia orientata a rigenerare la comunità partendo dalle proprie produzioni agricole, dai propri prodotti gastronomici, sia come leva di sviluppo economico che come elemento valoriale di identificazione culturale. La strategia mette al centro le produzioni locali che hanno, nel corso del tempo, plasmato il paesaggio, frutto della costante interazione tra uomo ed ambiente, che oggi assume sempre di più un valore produttivo nei confronti della multifunzionalità delle aziende, della interazione tra i diversi comparti produttivi (turismo, artigianato) e nella salvaguardia del territorio. Nel corso degli anni, il patrimonio di biodiversità agraria si è notevolmente impoverito per la concorrenza di varietà più competitive, ma è comunque giunto fino a noi, con il bagaglio di conoscenze, usi e competenze ad esso inescindibilmente legati, grazie anche al particolare legame esistente tra i produttori locali e le proprie origini. Di fatto le condizioni</p>

			<p>negative che hanno impedito lo sviluppo di un'agricoltura intensiva, hanno favorito il mantenimento di produzioni agricole perfettamente adattate all'ambiente, spesso materia prima per l'espressione della cultura gastronomica tradizionale.</p> <p>Le piccole aziende delle aree montane del Casentino, quali Chiusi della Verna ed Ortignano Raggiolo che coltivano la biodiversità, i coltivatori e gli allevatori custodi forniscono un servizio a tutta la popolazione perché l'agrobiodiversità tutela i "servizi ecosistemici", preservando il suolo, e gli elementi essenziali per la sopravvivenza e il benessere dell'uomo. In questa ottica riteniamo quindi fondamentale per la realizzazione del progetto ampliare e valorizzare il loro ruolo permettendo loro di operare su terreni agricoli e boschi non utilizzati, in modo da preservare il paesaggio e aumentare la loro produzione. Tali imprese devono essere anche supportate per aumentare la loro competitività e capacità produttiva ed organizzativa, lavorando sul prodotto, sul sistema di aggregazione e collaborazione e sull'innovazione e la gestione economica responsabile, ne derivano quindi le due attività legate all'innovazione di prodotto, processo e green. Dalla produzione il progetto si focalizza quindi al consumo e commercializzazione dei prodotti, sviluppando azioni di educazione al consumo locale e alla promozione dei prodotti identitari</p>
--	--	--	---

		3.2 Livello di sostenibilità dell'idea progettuale rispetto al tematismo di riferimento in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati	<b>alto - punti 10 medio - punti 5 basso - punti 3</b>	La sostenibilità nasce e si sviluppa in funzione della rilevanza dei partner rispetto al territorio, come descritto nei punti 1 e 2 e dell'articolazione logica descritta al punto 3.1.
		3.3 Chiarezza logico espositiva e coerenza degli obiettivi, delle attività previste e dei risultati attesi dall'idea progettuale, rispetto al tematismo di riferimento	<b>Alto - punti 10 medio punti 5 basso punti 3</b>	La coerenza fra obiettivi attività e risultati risulta evidente dall'analisi della sezione D della proposta. Ognuno dei 4 obiettivi attraverso cui si sviluppa la proposta viene raggiunto attraverso una serie di attività che abbiamo raggruppato in interventi, che corrispondono alle WP in cui solitamente si raggruppano le azioni, il cui sviluppo permette di raggiungere i risultati, intesi come prodotti tangibili dell'attività.
<b>4. Qualità del processo partecipativo attivato:</b>	5	4.1 Livello di originalità, innovatività e concretezza del percorso partecipativo	<b>Alto - punti 5 Medio - punti 3 basso - punti 2</b>	Il percorso partecipativo si è innestato su un modello di innovazione sociale e di economia collaborativa basato sulle relazioni fra le tante micro-imprese del territorio (sinergia e coesione) e fra queste e la comunità (coesione). Il tema del cibo è un elemento che presenta un valore sociale e culturale, oltre che economico, che è stato discusso e condiviso creando i presupposti per realizzare un ulteriore passo in avanti e di farlo con senso comunitario, ovvero la costruzione del distretto del cibo.

<p><b>5. Rilevanza sociale delle iniziative previste dal PdC:</b></p>	<p>10</p>	<p>5.1 Rilevanza dell'idea progettuale per la comunità di riferimento, in rapporto ai bisogni individuati nell'analisi del contesto di riferimento</p>	<p><b>Alto - punti 5 medio - punti 3 basso - punti 2</b></p> <p>I prodotti identitari sono diventati elementi attrattivo e distintivo delle due comunità, soprattutto verso l'esterno. Basti pensare, oltre alle aziende che operano sui tettori in questo settore, a due eventi la sagra del "Tortello alla Lastra" di Corezzo e la "Festa della Castagnatura" di Raggiolo che sono due elementi d'attrazione per il territorio, visto il numero delle presenze che annuali, e leve di sviluppo culturale ed anche economico. Ultimamente il substrato socio-culturale inteso come insieme di usi, tradizioni popolari, relazioni sociali, utilizzo del territorio, ha ripreso nuovo stimolo dal convergere delle attenzioni di cittadini residenti e non relative elementi culturali caratteristici, che possono implementare un nuovo taglio all'impostazione economica dell'area</p> <p>Diventa importante a) lavorare sulla ri-naturalizzazione delle produzioni, ovvero legare la produzione del cibo alle condizioni ambientali e naturali del territorio dove viene prodotto, ed alla tradizione culturale dello stesso e quindi potenziare il consumo della cultura immateriale dei residenti, b) Creare una comunità coesa che utilizza il proprio patrimonio immateriale e materiale per creare sviluppo e occupazione.</p> <p>Per investire nell'identità delle comunità rurali e nel potenziale di crescita rurale e rendere le aree rurali luoghi attraenti nei quali le persone possano vivere e lavorare nelle diverse fasi della loro vita è</p>
---	-----------	--	---

			<p>fondamentale lavorare sulla consapevolezza, sulla condivisione e sullo sviluppo culturale della comunità residente. Lo sviluppo e l'implementazione di strategie e investimenti integrati basati sul territorio richiedono anche il coinvolgimento delle comunità locali. Lo sviluppo continuo delle capacità a tutti i livelli è particolarmente importante per migliorare l'attuazione partecipativa delle strategie</p> <p>La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, nel nostro caso la cultura del "cibo" deve essere un sentimento condiviso della comunità residente. In modo particolare tramite questo intervento vogliamo stimolare i cittadini dei due comuni a promuovere e vivere in linea con i principi culturali legati alla ruralità e alla responsabilità e al consumo della filiera locale. Il territorio Casentino da tempo, grazie anche all'azione dell'Ecomuseo è stato sensibilizzato su questi concetti, in particolare tramite il percorso della comunità educanti realizzato in collaborazione con il Dipartimento FORLILPSI dell'Università di Firenze, e l'ATLANTE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE DEL CASENTINO E DELLA VALTIBERINA ispirato alla Convenzione UNESCO del 2003 e alla Convenzione di Faro, e le mappe di comunità</p>
		5.2 Capacità dell'idea progettuale di produrre risultati concreti e potenzialmente replicabili	<p><b>alto -punti 5</b> <b>medio - punti 3</b> <b>basso - punti 2</b></p> <p>Lo sviluppo industriale, anche per un'infrastrutturazione viaria poco adeguata, comunque non ha rappresentato un'alternativa concreta di grande portata per</p>

			<p>la zona. A partire dagli anni '80, con la maggior attenzione per l'ambiente, la crescente richiesta di natura e genuinità, l'accresciuta consapevolezza del valore delle aree rurali, acquistano risalto le particolari peculiarità del Casentino territorio fragile, ma ricco per natura, storia, cultura, produzione e comunità.</p> <p>L'attività agricola risulta marginale, sotto l'aspetto economico, rispetto alle zone a più alta vocazione agricola, dove si conseguono maggiori risultati produttivi. L'economia locale si è basata per secoli sull'attività agricola rivolta quasi esclusivamente all'autoconsumo o ad un mercato molto ristretto.</p> <p>Si trattava di un'agricoltura "di sussistenza", ma comunque ricca di prodotti, che coprivano tutto l'arco dell'anno. Anche grazie allo sviluppo di nuove tendenze di mercato, una quota sempre maggiore dell'agricoltura ha iniziato a modificare i propri assetti produttivi orientandosi verso la realizzazione di produzioni di più elevato pregio qualitativo, in particolare l'adesione a produzioni identitarie e biologiche. ed hanno iniziato le prime esperienze di realizzazione di filiere corte. Nel tempo il settore ha visto le aziende rimaste attuare iniziative interessanti verso la diversificazione della produzione e della ricerca di sistemi di filiera corta per i prodotti di qualità, e si è cominciato a registrare l'ingresso di alcune nuove figure imprenditoriali giovani e attive.</p>
--	--	--	--

				<p>Il progetto vuole quindi mettere a sistema e potenziare l'esperienza di queste realtà creando una governance di territorio, un modello produttivo innovativo responsabile e un esempio di educazione al consumo locale e alla promozione delle produzioni locali.</p> <p>Vogliamo quindi superare l'approccio start-up o di casi di nicchia, e lavorare sulla "scalabilità" del sistema che abbiamo creato, intensa come capacità del sistema di crescere.</p> <p>In questo modo possiamo lavorare per creare un modello di sviluppo "replicabile" che può essere ripetuto in diversi luoghi, sia del Casentino che di altre zone interne, senza essere rivoluzionato e ma apportando nuovi approcci che innovano, sistematizzano, valorizzano le tradizioni rurali.</p> <p>A supporto di questo sarà il monitoraggio delle attività in funzione di indicatori qualitativi e quantitativi che ci permetteranno sia di portare correttivi in fase attuativa che di sistematizzare quanto realizzato e anche i prodotti realizzati che sono adattabili e trasferibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la una procedura per l'assegnazione di terreni agricoli pubblici</li> <li>✓ la procedura, riguardante gli aspetti agronomici e forestali per la trasformazione da castagneto ceduo o abbandonato in castagneto da frutto</li> </ul>
--	--	--	--	--

				<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la procedura per l'accorpamento e la gestione delle proprietà boschive abbandonate/non gestite;</li> <li>✓ la road-map per aumentare la sostenibilità delle produzioni agricole, definizione di una procedura di gestione sostenibile</li> </ul> <p>il programma annuale di attività per le scuole dell'infanzia primarie e secondarie per l'educazione al consumo locale.</p>
<p><b>6. Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative create/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR della Regione Toscana (16/10/2020) e il momento di presentazione del PDC per l'accesso alla sotto-azione B</b></p>	5	6.1 n. di nuove imprese, start up e/o imprese innovative create/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR della Regione Toscana (16/10/2020) e il momento di presentazione del PDC per l'accesso alla sotto-azione B	<p><b>&gt; 1 - punti 5</b></p> <p><b>se partner diretto</b></p>	Non previsto
<p><b>7. Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e smi., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale</b></p>	5	7.1 presenza di investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e smi., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale. Nel caso di investimenti che ricadono su più comuni si tiene conto dell'indice di disagio del comune su cui insiste la percentuale più alta di investimento	<p><b>0 ≤ 5 - punti 1</b></p> <p><b>&gt; 5 ≤ 15 - punti 3</b></p> <p><b>&gt; 15 - punti 5</b></p>	Gli investimenti ricadono in maniera uniforme sui due comuni che presentano un indice di disagio pari a 86.

<p><b>8. Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento</b></p>	<p>5</p>	<p>8.1 Il progetto si integra con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento</p>	<p><b>SI - punti 5</b> <b>NO - punti 0</b></p>	<p>Il progetto si integra come soggetti coinvolti e tematiche affrontate con il progetto Laudato SI" finanziato NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI (M1C3) FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU - LINEA DI D'INTERVENTO B RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI BORGHI STORICI. In particolare, l'integrazione si manifesta con le attività della scheda 3.6. "Comunità 2030" che prevede attività d'educazione alla cittadinanza, anche a quella in età scolare, basata sui prodotti identitari del territorio e della scheda 3.14 "Offerta agroalimentare" che favorisce la competitività delle aziende agricole del territorio, favorendo la distribuzione dei loro prodotti nel territorio circostante.</p>
<p><b>9. Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo cambiamenti climatici</b></p>	<p>5</p>	<p>9.1 Il progetto prevede: 1)specifiche azioni di sensibilizzazione (in ambito scolastico e/o della cittadinanza) su buone pratiche e stili di vita sostenibili e/o 2)investimenti volti a mitigare le cause dei cambiamenti climatici e a sostenere buone pratiche e stili di vita sostenibili (ad esempio mobilità sostenibile, riduzione dei rifiuti e dei consumi, riuso, riciclo, presidio del territorio e tutela degli habitat e degli ecosistemi locali, tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, filiere corte)</p>	<p><b>alto – punti 5</b> <b>medio – punti 3</b> <b>basso – punti 2</b></p>	<p>Sono previste: Azioni di sensibilizzazione in (in ambito scolastico e/o della cittadinanza) su buone pratiche e stili di vita sostenibili. Si tratta delle azioni A2-A2-A3-A4-A5 descritte nella proposta; investimenti volti a mitigare le cause dei cambiamenti climatici e a sostenere buone pratiche e stili di vita sostenibili attraverso la tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, filiere corte. Si tratta delle azioni A6-A7-A8-A9 descritte nella proposta;  investimenti volti a mitigare le cause dei</p>

				cambiamenti climatici e a sostenere buone pratiche e stili di vita sostenibili attraverso il presidio del territorio e tutela degli habitat e degli ecosistemi locali. Si tratta delle azioni A10-A11-A12-A13 descritte nella proposta
--	--	--	--	--

[1] Per l'attribuzione del punteggio si fa riferimento all'indicatore unitario di disagio vigente alla data di pubblicazione del presente bando sul BURT.

## **Prima di inoltrare la candidatura**

Prima di inoltrare la candidatura, accertarsi che sia tutto in ordine. In particolare:

- 1) Chiarezza: rileggere attentamente il formulario, cercando di evidenziare eventuali punti poco chiari o non sufficientemente esaurienti, revisionandoli opportunamente;
- 2) Stile: è da preferire uno stile semplice, lineare, sintetico.
- 3) Completezza: verificare che il formulario sia completo in tutte le sue parti;

## **Controllo delle formalità**

Verificate che:

- I termini per la scadenza per l'inoltro del formulario siano rispettati
- Il formulario e ogni altro allegato siano correttamente compilati, firmati e datati in tutte le loro parti
- Siano allegati tutti i documenti richiesti
- Siano presentati 2 files: 1 in formato word e 1 in formato pdf (quest'ultimo occorre che sia il file word esportato in pdf)

## **Documenti da allegare**

- Documento di identità del capofila firmatario
- Accordo di comunità firmato da tutti i partner
- Eventuali altri documenti a giustificazione della dimostrazione dei criteri

È opportuno fare una copia della documentazione inviata.